

Se per Natale vuoi essere elegante vesti
MABITEX
BOTTEGA DEL PANTALONE
VIA O. VIGLIANI, 198

STAMPA SERA

Se vuoi farti un amico regala
MABITEX
BOTTEGA DEL PANTALONE
VIA BARLETTA, 55

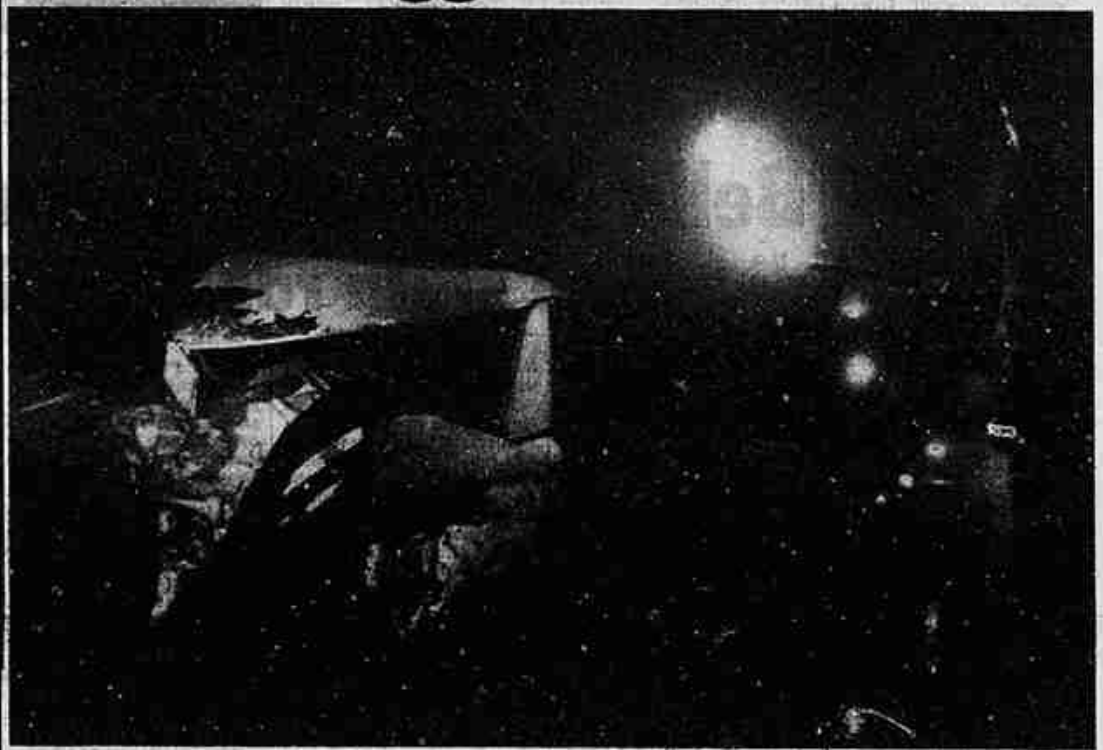
Lire 70 (arretati L. 140). (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.p. 2/1460) anno L. 18.900, sem. 9.350, trim. 4950 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.500, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marengo 32 - Controlli telef. ann. 65.68 - Telex 21.121 - Edipost: Austria sc. 3; Francia s. 1; 0.90; Libia piaz. 6; Svizzera fra. 0.70 - Inserzioni: Eas-Kompas Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marengo 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 591.832 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 800 il mm) - Posizione date righe aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Notiziari: Adesio L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetto il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

“La Polonia (dice Varsavia) si va normalizzando,,

TUTTE LE COLPE A GOMULKA MA I NUOVI CAPI FANNO COME LUI

Il neosegretario del partito, Gierk, dice: «La ribellione non è stata una protesta operaia, ma un'azione dei nemici del socialismo e di criminali che doveva essere affrontata con ferme contromisure» - Egli promette provvedimenti per i più bisognosi, ma probabilmente l'aumento dei prezzi non sarà revocato

Con la nebbia e con il ghiaccio morte in agguato sulle strade



Nebbia e ghiaccio: ecco le peggiori insidie per un automobilista, di cui troppo pochi tengono conto

L'offensiva della nebbia e del freddo si fa sempre più aspra e pericolosa. Su tutte le strade della pianura la circolazione è molto difficile: la nebbia incombe come una cappa, limitando la visibilità a pochi metri; il freddo intenso aggrava la situazione ricoprendo le carreggiate di un sottile e insidioso strato di ghiaccio.

In queste condizioni, chi è costretto a viaggiare in automobile deve comportarsi con la massima prudenza, la tragedia è sempre in agguato. La lunosa catena di incidenti di ieri è un monito per tutti. Il più grave (cui si riferisce la foto) è avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del casello di Brandizzo. Un'auto sulla quale viaggiavano tre operai torinesi è rimasta coinvolta in un tamponamento ed è stata stritolata da un'altra macchina: il serbatoio è scoppiato ed i tre sventurati sono morti nel roco. Nel groviglio di vetture e di lamiere contorte altre sei persone sono rimaste ferite.

IL MILAN

Dirottati ma felici i rossoneri



ROMEO BENETTI FRA AMMIRATRICI IN TRATTORIA

TORINO — Dopo la vittoria sul Napoli che li ha fatti balzare in testa alla classifica, i giocatori del Milan hanno ripreso l'arco per tornare a casa. La nebbia che chiudevano Linate li ha costretti a un diramamento a Caselle. Piccolo contrastino che non ha turbato la felicità dei rossoneri Benetti (nella foto).

GIGI RIVA

Il nome del calciatore nella causa di separazione fra Gianna e il marito



GIANNA TOFANARI AL CENTRO DELLO SCANDALO

CAGLIARI — Seduti venti giorni del lutto trattativo di conciliazione, il dott. Alessandro Caputo ha autorizzato il proprio legale a archiviare l'incidente: il legale ha consegnato al Tribunale di Cagliari un fascicolo che documenta la relazione adulterina fra Gianna Tofanari, moglie del Caputo, e Gigi Riva: il nome del calciatore è così entrato ufficialmente nella storia bollata.

nostro servizio

Stoccolma, lunedì sera. Secondo l'agenzia di stampa polacca «PAP» sono stati compiuti progressi verso la «normalizzazione» nelle città della costa baltica che erano insorte in seguito all'aumento dei prezzi.

«I contorni assai — dice l'agenzia — preparano a ricominciare l'attività a pieno ritmo». Si può dedurre che la ribellione è ormai domata. La sanguinosa repressione dei giorni scorsi, più che le dimissioni di Gomulka e le vaghe promesse del suo successore Gierk, hanno ottenuto questo effetto. La stessa agenzia annuncia che il comitato centrale del partito, dopo aver estromesso il vecchio leader e altri quattro membri del Politburo, «ha esaminato la situazione del paese» e adottato le risoluzioni indispensabili. Fra l'altro ha incaricato il nuovo Politburo di considerare nei prossimi giorni «le misure destinate a migliorare le condizioni delle famiglie a redditi più bassi e delle famiglie numerose il cui bilancio è stato maggiormente colpito dai recenti aumenti dei prezzi».

Le prospettive, rilevano gli osservatori, sono molto incerte. Nel suo discorso di ieri Gierk ha annunciato che le «misure economiche avvertite» saranno rivedute. Il comunicato della «PAP» lascia invece intendere che i prezzi resteranno maggiorati.

Esaminato attentamente, il discorso di Gierk, non prospetta concrete soluzioni. Il nuovo segretario del partito ha criticato, riferendosi alla gestione Gomulka, «la cattiva gestione della politica economica», ha ammesso che «vi sono molti problemi che colpiscono il popolo lavoratore e che necessitano di una soluzione». Tra questi la condizione delle lavoratrici, i problemi delle case, i problemi della gioventù». Egli ha promesso: «Dovremo rivedere attentamente il piano economico nazionale per l'anno prossimo e il nuovo quinquennio». E anche: «Le ferree norme della nostra politica in generale saranno quelle di tenere conto della realtà, di basarsi sull'ampia consultazione della classe lavoratrice e degli intellettuali, di rispettare il principio della direzione collettiva, della democrazia nella vita del partito e nelle attività di governo».

Promesse generiche, proprie di ogni esortazione nel potere in un paese comunista, alle quali va aggiunta la franca ammissione: «La presente situazione nel nostro paese è originata da cause che sono il risultato di vere difficoltà». Ma quanto ai disordini provocati da queste difficoltà, egli ha detto che i dimostranti «si sono lasciati prendere emotivamente dai loro sentimenti», che essi hanno compiuto «un'azione carica di pericoli per il paese, anche se i suoi motivi per la maggior parte erano onesti, perché tutto ciò è stato sfruttato dai nemici del socialismo e da elementi criminali». La ribellione «non è

stata una protesta operaia, ma un'azione di quegli elementi, che doveva essere affrontata con ferme contromisure».



Edward Gierk

sure dalle forze della difesa e dell'ordine». La sanguinosa repressione è dunque approvata da Gierk.

Si vedrà nei prossimi giorni quali orientamenti assumerà la nuova leadership polacca. Essa include ora tre tendenze, che non possono considerarsi facilmente: quella di Gierk, tecnocrate, organizzatore di partito, filo-sovietico; quella di Moczar, ex ministro degli Interni, leader dei cosiddetti «partigiani», cioè degli ex combattenti comunisti, acerrimo avversario di Gomulka ma come lui acceso nazionalista; infine quello piuttosto neutro o opportunista di Cyrankiewicz, capo del governo da 25 anni, cioè da prima della crisi del Comunismo, durante il tetro regime stalinista imposto dal maresciallo Rokossowky (1949-1956), e durante il regime post-stalinista di Gomulka seguito a quello.

nostro servizio

Madrid, lunedì sera. La Spagna sta vivendo ore di una tensione causata non soltanto dall'attesa per la sentenza del processo di Burgos quanto per i fermenti che il «caso» dei sedici separatisti baschi ha suscitato in tutto il Paese. Tra poche ore prenderà la parola dinanzi alle Cortes il vice-presidente, l'ammiraglio Carrero Blanco, forse l'uomo di cui il Generalissimo Franco si fida ancora.

Che cosa dirà Carrero Blanco? Le parole dell'ammiraglio potrebbero rivestire una importanza immediata per la sorte dei sedici imputati di Burgos, facendo trasparire le intenzioni di Franco nei loro confronti, oppure potrebbero ribadire genericamente la fedeltà di Caudillo da parte del governo e del popolo spagnolo e la ferma determinazione dell'esercito a stroncare quella che fonti ufficiali hanno definito una «congiura comunista».

Il giornale cattolico «Ya», di solito allineato su posizioni filo-governative, ha pubblicato ieri un articolo che richiede la liberalizzazione del regime. Questa presa di posizione non è isolata e si ricollega alle istanze non solo del basso clero ma anche di alcuni vescovi spagnoli, l'ultimo fra i quali è stato José María Garcia Leizaola, arcivescovo di Valencia.

Ma in Spagna chi comanda realmente da trent'anni è solo il Caudillo, il quale nella sua

solitudine altissima potrebbe aver deciso il destino degli imputati di Burgos, senza cedere alle pressioni dell'opinione pubblica, o ai consigli del clero, degli alti gradi dell'esercito, degli altri membri del governo.

Il tema della congiura marxista è stato ripreso e sviluppato con vigore ieri in una omelia pronunciata a Santander dal padre carmelitano Simeone Garcia, al termine di una messa in suffragio di tre uomini (che sarebbero stati assassinati dai separatisti dell'Eta), alla quale è seguita una manifestazione filogovernativa di quindicimila persone.

Padre Garcia ha detto: «Dopo la guerra civile, Stalin affermò: "il comunismo ha attaccato la Spagna ma ha fallito. Noi infiltreremo il comunismo attraverso il clero". E lo vi dico ora con dolore che la punta più forte della infiltrazione comunista si è inserita nel nostro giovane clero».

Le dimostrazioni di dissenso negli ultimi giorni sono state piuttosto scarse a causa delle eccezionali misure di sicurezza che il governo ha adottato con la legge d'emergenza nella provincia basca di Guipuzcoa e con la sospensione dell'articolo 18 della Costituzione, mentre con il passar dei giorni, nella snerata attesa della sentenza di Burgos, rafforza almeno in certe situazioni il senso di frustrazione e di rassegnazione causata da una trentennale dittatura.

A San Sebastian, intanto, la polizia continua i rastrellamenti nelle ricerche finora senza esito del console tedesco Eugen Beth, rapito due giorni prima dell'inizio del processo di Burgos dai separatisti baschi dell'Eta. La polizia politica sorveglia strettamente tutti i capi sindacalisti e gli oppositori del regime, appartenenti al clero, alla sinistra cattolica, agli ambienti universitari e intellettuali. E nei circoli di opposizione si

der dal padre carmelitano Simeone Garcia, al termine di una messa in suffragio di tre uomini (che sarebbero stati assassinati dai separatisti dell'Eta), alla quale è seguita una manifestazione filogovernativa di quindicimila persone.

Padre Garcia ha detto: «Dopo la guerra civile, Stalin affermò: "il comunismo ha attaccato la Spagna ma ha fallito. Noi infiltreremo il comunismo attraverso il clero". E lo vi dico ora con dolore che la punta più forte della infiltrazione comunista si è inserita nel nostro giovane clero».

Le dimostrazioni di dissenso negli ultimi giorni sono state piuttosto scarse a causa delle eccezionali misure di sicurezza che il governo ha adottato con la legge d'emergenza nella provincia basca di Guipuzcoa e con la sospensione dell'articolo 18 della Costituzione, mentre con il passar dei giorni, nella snerata attesa della sentenza di Burgos, rafforza almeno in certe situazioni il senso di frustrazione e di rassegnazione causata da una trentennale dittatura.

A San Sebastian, intanto, la polizia continua i rastrellamenti nelle ricerche finora senza esito del console tedesco Eugen Beth, rapito due giorni prima dell'inizio del processo di Burgos dai separatisti baschi dell'Eta. La polizia politica sorveglia strettamente tutti i capi sindacalisti e gli oppositori del regime, appartenenti al clero, alla sinistra cattolica, agli ambienti universitari e intellettuali. E nei circoli di opposizione si

Nella snervante attesa della sentenza di Burgos Carmelitano spagnolo denuncia “infiltrazioni marxiste,, nel clero

L'accusa durante una manifestazione filo-governativa a Santander - Tra poche ore discorso dell'ammiraglio Carrero Blanco dinanzi alle Cortes - Vani rastrellamenti alla ricerca dei rapitori del console

in sintesi

Sottomarini russi a Cuba

NEW YORK — La rivista «Time» scrive nel suo ultimo numero che fotografie prese dagli aerei da ricognizione U-2 «mostrano che la base per sottomarini nucleari sovietici a Cienfuegos è quasi completa» e che è in grado di raddoppiare la forza dell'Unione Sovietica in acque americane per quanto si riferisce ai sottomarini.

Colloqui russo-egiziani

MOSCA — Il vicepremier egiziano Ali Sabry ha iniziato oggi le trattative con i dirigenti del Cremlino per altre forniture di armi e aiuti economici dall'Unione Sovietica. Sabry è giunto a Mosca ieri per una visita ufficiale di otto giorni.

Dimostrazioni anti-Urss

NEW YORK — La polizia si è scontrata ieri con dimostranti ebrei e d'origine polacca che cercavano di assediare la sede della missione sovietica all'Onu a New York. Quattro agenti di polizia e numerosi dimostranti sono stati feriti. Una dozzina di persone sono state arrestate. I dimostranti volevano protestare contro l'Urss e per gli avvenimenti in Polonia.

der dal padre carmelitano Simeone Garcia, al termine di una messa in suffragio di tre uomini (che sarebbero stati assassinati dai separatisti dell'Eta), alla quale è seguita una manifestazione filogovernativa di quindicimila persone.

Padre Garcia ha detto: «Dopo la guerra civile, Stalin affermò: "il comunismo ha attaccato la Spagna ma ha fallito. Noi infiltreremo il comunismo attraverso il clero". E lo vi dico ora con dolore che la punta più forte della infiltrazione comunista si è inserita nel nostro giovane clero».

Le dimostrazioni di dissenso negli ultimi giorni sono state piuttosto scarse a causa delle eccezionali misure di sicurezza che il governo ha adottato con la legge d'emergenza nella provincia basca di Guipuzcoa e con la sospensione dell'articolo 18 della Costituzione, mentre con il passar dei giorni, nella snerata attesa della sentenza di Burgos, rafforza almeno in certe situazioni il senso di frustrazione e di rassegnazione causata da una trentennale dittatura.

A San Sebastian, intanto, la polizia continua i rastrellamenti nelle ricerche finora senza esito del console tedesco Eugen Beth, rapito due giorni prima dell'inizio del processo di Burgos dai separatisti baschi dell'Eta. La polizia politica sorveglia strettamente tutti i capi sindacalisti e gli oppositori del regime, appartenenti al clero, alla sinistra cattolica, agli ambienti universitari e intellettuali. E nei circoli di opposizione si

borse
Mercato stabile
Quotazioni a pagina 13

ANTOINETTE
BRACCIA
«casa della gonna»
PIAZZA EMANUELE FILIBERTO 17
TELEFONO 94187 - TORINO
COMMERCANTI
abbiamo un vasto assortimento per bimbi di cappotti e masticappotti, vestiti e maglieria della CIEMME - FATINA - OMINO DI FERRO - GRAZIA. Siamo aperti nei giorni festivi.
AUGURI PER NATALE E CAPODANNO

